

Quarantacinque anni di Università della Calabria



Nella foto l'arrivo del Capo dello Stato, il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, il presidente del consiglio regionale Nicola Iro, la stretta di mano tra Mattarella e Oliverio
In basso il professore Nicola Leone
(Fotoservizio Treggiani)

La lectio magistralis di Nicola Leone, direttore del Dipartimento di matematica

L'affascinante studio sull'Intelligenza artificiale

Cosenza

«Intelligenza artificiale tra Godel e Turing». Questo il tema della lectio magistralis tenuta ieri da Nicola Leone, direttore del dipartimento di matematica e informatica dell'Università della Calabria, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nell'argomentare la lectio, non era solo lo scienziato a parlare, lo studioso, ma l'appassionato che trasmette il suo sapere rendendo più vicino e comprensibile un argomento tanto complesso e affascinante come l'intelligenza artificiale. «Per comprendere cosa è realmente l'Intelligenza artificiale - ha esordito Leone - e le sue potenzialità, è opportuno sgombrare il campo da alcune errate interpretazioni e da aspettative esagerate, indotte soprattutto dal cinema. Tra tutti ricordiamo, ad esempio, Stanley Kubrick e il suo capolavoro 2001 Odissea nello Spazio e, più di recente, Steven Spielberg con Artificial Intelligence». Nel primo film «il computer acquisisce



coscienza», nel secondo «il computer ha emozioni e sentimenti». È bene chiarire subito che questa è fantascienza, non Intelligenza artificiale. Un'idea più appropriata di cosa sia l'Intelligenza Artificiale è fornita, tra gli altri, dal dizionario Merriam-Webster e dall'enciclopedia on-line Wikipedia: «Area dell'informatica che mira a simulare con l'utilizzo del computer il comportamento intelligente», «Abilità di un computer a svolgere funzioni e ragionamenti tipici della mente umana».

Leone ha ricordato come l'Intelligenza Artificiale pervada ormai la vita quotidiana: dal robot aspirapolvere, al riconoscimento automatico dei volti nella macchina fotografica, alle autovetture self-driving (senza conducente), ai telefoni con comando vocale, ai suggerimenti di Amazon sugli acquisti e di Google sulle ricerche, e ad altre numerose applicazioni. La domanda è: come può un computer simulare il ragionamento umano? Leone, a tal proposito, spiega che «è proprio qui che

entra in campo la Logica. Nel 1958, il matematico John Mc Carthy, da molti considerato "padre" dell'Intelligenza artificiale, comprende che lo sviluppo di macchine intelligenti richiede di formalizzare il ragionamento basato sul senso comune, suggerisce, a tal fine, l'impiego della logica, evidenziandone le grandi potenzialità e i limiti, e auspica la definizione di nuovi linguaggi logici, che superino i limiti della logica classica. Mc Carthy conia il termine Intelligenza artificiale e apre il settore di ricerca della logica per la rappresentazione della conoscenza e del ragionamento, al fine di realizzare intelligenze artificiali». L'Università della Calabria ha svolto numerose ricerche sul tema e il Dipartimento di Matematica e Informatica è molto attivo nello studio dei linguaggi logici per l'Intelligenza artificiale: ricerche che hanno dato i contributi di maggior rilievo scientifico, come attestato dai numerosi riconoscimenti della comunità scientifica. Leone, nel ribadire l'importanza della disciplina dell'informatica, ha auspicato come sia necessario un «significativo investimento in risorse umane che punti sugli insegnanti, principali artefici dell'istruzione dei giovani. È necessario un piano per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, il potenziamento degli organici delle scuole con il reclutamento di esperti e il rafforzamento della sinergia tra scuola e università. Un'Intelligenza artificiale che non produca distorsioni o mostri, come nei film di fantascienza, ma aiuti l'uomo a dispiegare proficuamente le sue facoltà e capacità».

Mariella Perrone